



relazione sulla
gestione

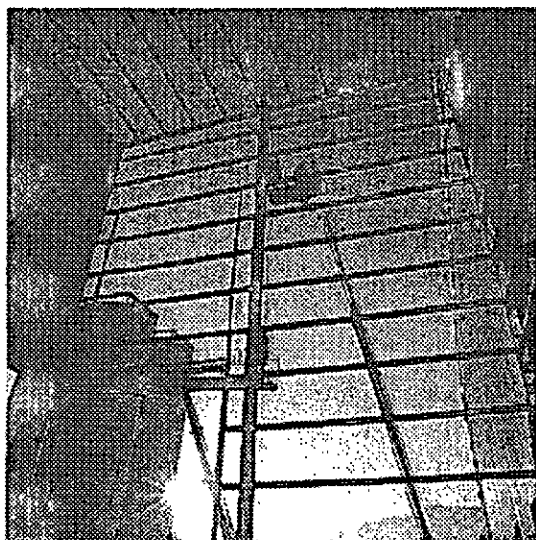
INTRODUZIONE



***IL** 1997 ha rappresentato per il Mediocredito Centrale un anno significativo nel processo di attuazione del modello di Banca di Sviluppo susseguente alla trasformazione in SpA avvenuta nel 1994.*

È stato infatti perseguito con determinazione l'obiettivo di penetrazione nei segmenti innovativi dei crediti per lo sviluppo delle imprese, anche attraverso operazioni di finanza strutturata; è stata incrementata l'attività nel project finance e nei finanziamenti per l'internazionalizzazione dell'industria italiana.

Un'efficace gestione della tesoreria ha consentito di contenere il costo della raccolta. Anche la gestione del portafoglio titoli di proprietà, in un quadro generale di tassi di mercato in diminuzione, ha contribuito positivamente alla formazione del reddito.



Sotto l'aspetto organizzativo, è stato dato ulteriore impulso alla realizzazione di una struttura agile, caratterizzata da processi decisionali ed informativi improntati alla massima tempestività. La sottoscrizione della quota di maggioranza relativa (40,88%) del capitale sociale del Banco di Sicilia, per un importo di 1.000 miliardi di lire, avvenuta nel corso dell'anno, rappresenta un'importante sfida per una banca di sviluppo che intende sostenere, con adeguati apporti di capitale e know-how, le aree del Mezzogiorno. L'opportunità che si presenta è quella di favorire, attraverso il sostegno alle infrastrutture e alle iniziative imprenditoriali, lo sviluppo di una zona che, adeguatamente valorizzata, potrà rappresentare una possibilità di crescita per la Banca e per l'intero Paese, in un'ottica di integrazione europea.

Nel processo di adesione alle logiche di mercato, da parte di una banca ormai proiettata verso segmenti operativi innovativi e connotati da significativa redditività, si inquadra il Piano industriale 1998-2000, approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca nel 1997. Con esso si conferma e focalizza sempre di più la missione della Banca nella finanza per l'impresa, le infrastrutture, gli enti locali e l'internazionalizzazione.

L'articolo 54 comma 7 della legge 27.12.1997

n. 449 (collegata alla legge finanziaria 1998), riconoscendo tale rinnovata conformazione della missione istituzionale diretta al raggiungimento di obiettivi strategici che trascendono l'ambito aziendale per investire il sistema Paese, ha modificato l'oggetto sociale disponendo che la Banca operi prevalentemente nell'interesse delle piccole e medie imprese e degli enti locali nonché in operazioni riguardanti le infrastrutture, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale.

Il Mediocredito Centrale, parallelamente all'attività di mercato, continuerà a perseguire, nell'ambito del suo ruolo istituzionale, il miglioramento e l'aggiornamento di tecniche e procedure di intervento agevolativo a favore delle imprese italiane. La gestione di strumenti agevolativi per conto dello Stato o di altri organismi presenta un significativo impegno in termini di risorse impiegate e volumi operativi. Tale attività fornisce anch'essa un significativo contributo alla redditività della Banca; contributo che è destinato, peraltro, a veder diminuire il suo peso sul margine di intermediazione parallelamente alla crescita della componente di redditività propriamente bancaria.

Per un'analisi dell'attività agevolativa, si rimanda allo specifico fascicolo allegato.

Nell'ambito di tale attività, è comunque da segnalare il decreto legislativo recante disposizioni in materia di commercio con l'estero, emanato il 31 marzo 1998. Il provvedimento dispone il trasferimento, a decorrere dal 1999, dal Mediocredito Centrale SpA alla Simest SpA della gestione di leggi agevolative a sostegno degli investimenti internazionali e delle esportazioni nonché delle risorse materiali e umane relative. Il decreto prevede inoltre un indennizzo per il Mediocredito Centrale, comprensivo dell'avviamento, in relazione all'anticipata risoluzione delle convenzioni di gestione.

È altresì da segnalare il decreto legislativo emanato in pari data in attuazione delle deleghe di cui alla Legge 59/97 (c.d. Bassanini 1) che prevede un ampio decentramento delle funzioni amministrati-

ve dallo Stato alle Regioni. Il decentramento verrà attuato attribuendo al Mediocredito Centrale, per conto delle Regioni, la gestione delle agevolazioni sull'interno finora regolate da convenzioni con le Amministrazioni centrali. L'attuazione di tale provvedimento avrà pertanto riflessi sull'organizzazione e sull'attività agevolativa del Mediocredito Centrale, che saranno compiutamente valutabili quando, nei prossimi mesi, verrà definito il quadro normativo al riguardo.

L'ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI

Nel corso del 1997 si è registrata una notevole crescita degli impieghi, che sono passati da 8.643 miliardi di lire a fine 1996 a 10.569 a fine 1997 (+22%).

A fronte di un sensibile incremento quantitativo degli impieghi, emerge con particolare significatività la crescita, in Italia, dei crediti a imprese e ad enti territoriali e, all'Estero, del project finance.

Il 1997 rappresenta, in questo senso, l'anno di cerniera tra la compiuta realizzazione del modello di banca prefigurato con la trasformazione in SpA e l'avvio di un processo destinato ad enfatizzare le componenti più innovative dell'attuale operatività bancaria.

L'attività in Italia

L'analisi dell'attività svolta nel 1997 va effettuata, per apprezzarne compiutamente l'evoluzione, sia sotto l'aspetto meramente quantitativo che dal punto di vista della qualità e della tipologia di operatività.

EVOLUZIONE IMPIEGHI

Linee di attività	31/12/95	31/12/96	31/12/97	var.97/96%
1 IMPIEGHI ITALIA	4.651,0	6.276,1	7.544,5	20,2%
1.1 FINANZIAMENTI BANCHE	4.368,3	5.900,6	6.159,2	4,4%
1.1.1 RIFINANZIAMENTI	4.078,5	5.488,3	5.226,3	-4,8%
1.1.1.1 RIFIN. AL "COSTO DELLA PROVVISTA"	1.589,5	1.194,1	799,8	-33,0%
1.1.1.2 RIFINANZIAMENTI L.598	90,9	1.772,3	1.844,6	4,1%
1.1.1.3 RIFINANZIAMENTI	186,5	383,3	715,4	86,7%
1.1.1.4 MUTUI BEI-CECA	2.211,6	2.138,6	1.866,6	-12,7%
1.1.2 FINANZIAMENTI	101,2	257,1	813,6	216,4%
1.1.3 OBBLIGAZIONI ISTITUTI REGIONALI	188,6	155,2	119,4	-23,1%
1.2 FINANZIAMENTI CLIENTELA	247,0	265,0	1.263,3	376,7%
1.2.1 IMPRESE	247,0	265,0	676,8	155,3%
1.2.1.1 FINANZIAMENTI	241,2	255,3	636,4	149,3%
1.2.1.2 TITOLI	0,0	0,0	18,0	-
1.2.1.3 CAMBIALI FINANZIARIE	0,0	5,5	18,8	240,7%
1.2.1.4 ALTRI	5,8	4,2	3,6	-15,8%
1.2.2 ENTI TERRITORIALI	0,0	0,0	586,6	-
1.2.2.1 FINANZIAMENTI	0,0	0,0	145,1	-
1.2.2.2 TITOLI	0,0	0,0	441,5	-
1.3 PROJECT FINANCE INTERNO	35,7	110,5	122,0	10,4%
2 IMPIEGHI ESTERO	1.831,8	2.366,5	3.024,2	27,8%
2.1 EXPORT FINANCE E ALTRI FINANZIAMENTI	1.616,2	1.960,4	2.136,8	9,0%
2.2 PROJECT FINANCE ESTERO	76,9	184,5	654,7	254,9%
2.3 FINANZIAMENTI JOINT VENTURES	138,7	221,6	232,7	5,0%
TOTALE IMPIEGHI (ITALIA + ESTERO)	6.482,8	8.642,6	10.568,7	22,3%

La crescente globalizzazione vede l'evolversi dei soggetti bancari verso due modelli, almeno parzialmente tra loro alternativi: il primo, caratterizzato dalla presenza di soggetti di grandi dimensioni, risultato di operazioni di concentrazione; il secondo, composto da banche dotate di elevata specializzazione.

Il Mediocredito Centrale, in un quadro generale come l'attuale, ha saputo attuare una rimodulazione della propria operatività, affiancando la presenza diretta sul mercato a favore delle pmi e degli enti territoriali alla tradizionale attività di banca di secondo livello.

Tale ultima funzione, caratterizzata dalla standardizzazione del prodotto, appare infatti superata, almeno parzialmente, in un mercato di grandi gruppi integrati, mentre può essere adottata ancora proficuamente verso banche radicate localmente.

Per converso, l'esigenza di favorire la crescita di medie imprese promettenti induce a ricercare forme flessibili di intervento, utilizzando l'intera

gamma degli strumenti, tradizionali e innovativi, ritenuti più opportuni.

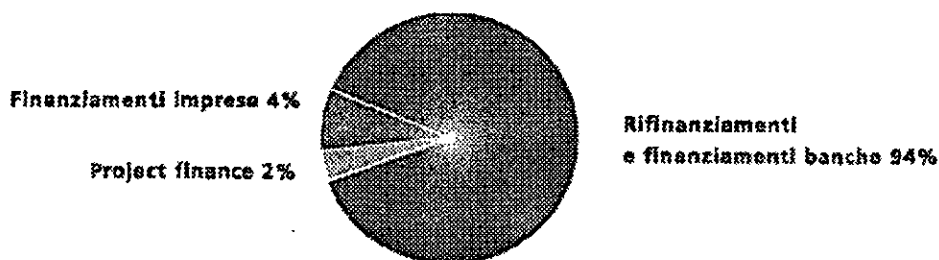
Particolare importanza riveste l'operatività verso gli enti territoriali, diretta a consentire la valorizzazione delle loro potenzialità finanziarie, con ricadute positive sul contesto ambientale e industriale.

Il complesso degli impieghi verso il mercato Italia è aumentato da 6.276 miliardi a fine 1996 a 7.545 miliardi a fine 1997, con un incremento del 20%.

La nuova operatività si è tradotta in una significativa ricomposizione qualitativa degli impieghi: mentre, infatti, a fine 1996 gli impieghi verso banche per crediti e rifinanziamenti rappresentavano il 94% del totale, a fine 1997 la loro incidenza si era ridotta, pur presentando una crescita in valore assoluto, all'81%, a beneficio dei crediti ad imprese (saliti dal 4% al 9%) e dei finanziamenti verso enti territoriali, cresciuti in un anno fino a 587 miliardi.

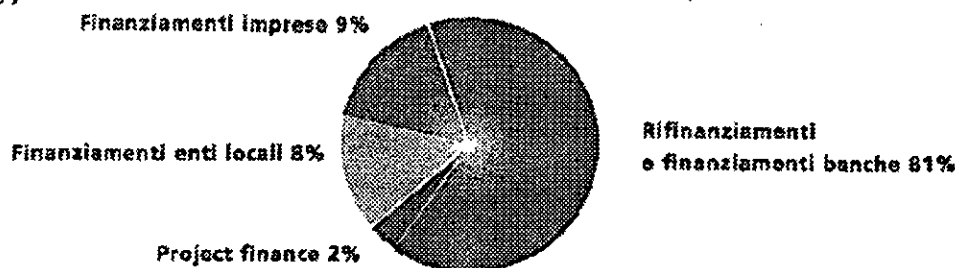
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI ITALIA

1996

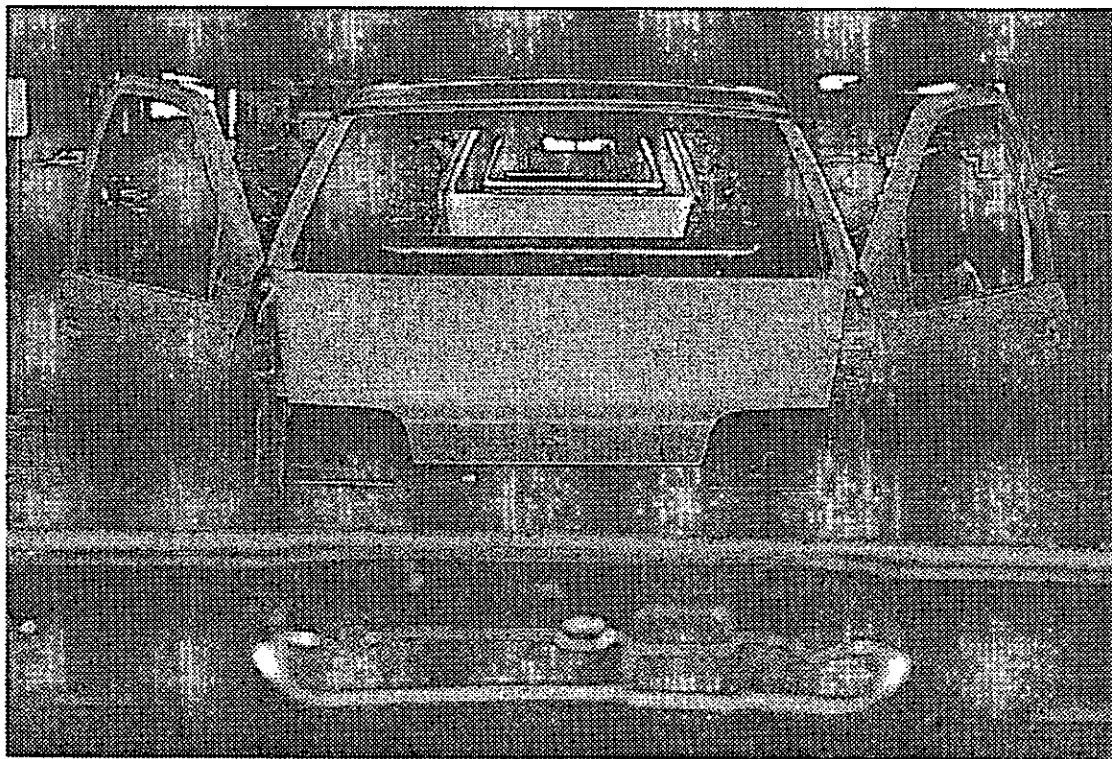


Totale impieghi Italia 6.276,1 mld

1997



Totale impieghi Italia 7.544,5 mld



Elemento qualificante delle operazioni verso le pmi e verso gli enti territoriali è stata una specifica attività di consulenza e prestazione di servizi finanziari.

La Banca si è così proposta come partner finanziario delle pmi, attraverso l'articolazione di un portafoglio prodotti comprendente, oltre a strumenti di tipo tradizionale, forme innovative di impiego, quali finanziamenti strutturati, prestiti partecipativi, prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie. Completano il quadro la concessione di finanziamenti ponte, il supporto di operazioni di start up su iniziative ammissibili ad agevolazioni contributive e a progetti di acquisizione societaria e i crediti di firma.

Connaturata al ruolo assunto dal Mediocredito Centrale nel sostegno allo sviluppo delle pmi è l'attività di costante collaborazione e sistematico scambio di informazioni con banche e associazioni di categoria: nel 1997 sono stati organizzati a tal fine seminari ed incontri.

Nell'ambito dell'attività verso gli enti territoriali, sono da segnalare la concessione di un finanziamento per la realizzazione di una centrale elettrica alimentata a biomasse, la partecipazione al finanziamento delle opere per la salvaguardia della laguna di Venezia, nonché la sottoscrizione di un prestito obbligazionario della Regione Sardegna in qualità di joint lead arranger.

L'attività a favore degli enti territoriali si estende, infine, nell'impegno a fornire supporto nella promozione, consulenza e finanziamento degli interventi che stanno derivando dalla Contrattazione Programmata (Patti territoriali, Accordi di programma, Contratti d'area), finalizzati alla riqualificazione del territorio e allo sviluppo dell'occupazione.

Per quanto riguarda le operazioni in project finance, esse hanno risentito del processo di aggiornamento normativo tuttora in corso; i settori maggiormente interessati dall'operatività nel 1997 sono costituiti dalle telecomunicazioni e

dalle infrastrutture. Tali settori mostreranno, comunque, appieno le loro potenzialità una volta definito il quadro normativo nazionale.

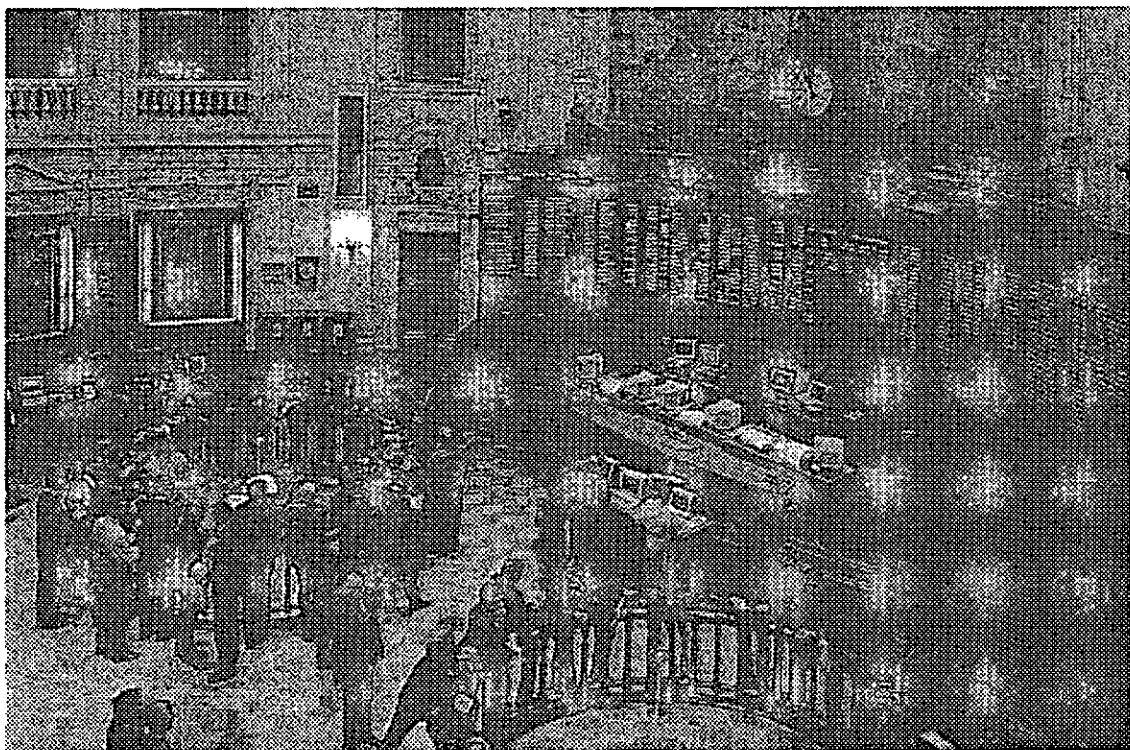
Un ruolo incisivo è stato assunto dalla rete commerciale, che ha consentito di assicurare un punto di riferimento costante per la clientela, fornendo soluzioni alle specifiche e articolate esigenze finanziarie.

Particolare rilievo assume l'impegno della Banca per contribuire al riequilibrio territoriale del Mezzogiorno che si è concretizzato in una significativa attività a favore di imprese ed enti locali.

In particolare, è stato acquisito un ruolo significativo nell'assistenza alle imprese e ai consorzi di imprese per l'utilizzo dello strumento della "contrattazione programmata". Questa operatività si è concretizzata nell'ottenimento di alcuni mandati per l'assistenza e l'implementazione dei contratti di programma e ha permesso alla Banca di porsi come interlocutore qualifica-

to per aziende che progettano insediamenti produttivi nel Mezzogiorno. In tale ambito assumono particolare interesse, anche sulla scorta degli investimenti realizzati da Getrag e Consumer Glass con l'assistenza del Mediocredito Centrale, le iniziative di operatori stranieri con i quali sono in corso numerosi contatti per il supporto nella scelta di una collocazione produttiva nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda l'attività nei confronti degli enti locali (439,8 miliardi di impieghi a fine 1997 nel Mezzogiorno) si segnala, oltre ai finanziamenti per la realizzazione di programmi di investimento, la sottoscrizione di prestiti obbligazionari. Da rilevare, in merito, come alla fine del 1997 sia stato acquisito un mandato di consulenza per assistere un importante capoluogo di provincia del Mezzogiorno in un programma di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare da supportare con l'emissione di un prestito obbligazionario.



L'attività verso l'estero

L'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane si è articolata anch'essa attraverso differenti tipologie di prodotti.

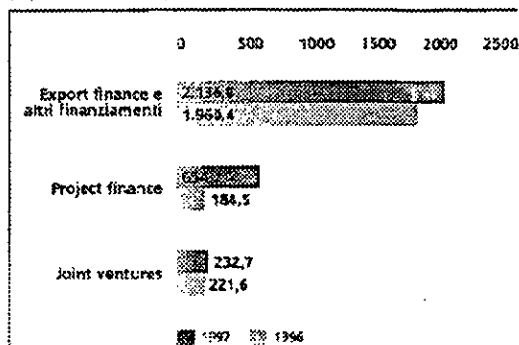
Sono state effettuate sia operazioni di ordine più tradizionale, quali crediti all'esportazione o finanziamenti per favorire la costituzione di joint ventures all'estero, sia forme operative più complesse, attraverso operazioni di leverage financing e di project finance.

L'analisi degli impieghi al 31 dicembre 1997, che crescono da 2.367 miliardi a fine 1996 a 3.024 a fine 1997, mostra un incremento complessivo del 28%. Tale aumento assume notevole valore, da un punto di vista qualitativo, in quanto ascrivibile per la quasi totalità alle forme di finanziamento più innovative: il project finance passa infatti da un controvalore in lire di 185 miliardi di impieghi a fine 1996 a 655 miliardi a fine 1997, a fronte di un più contenuto incre-

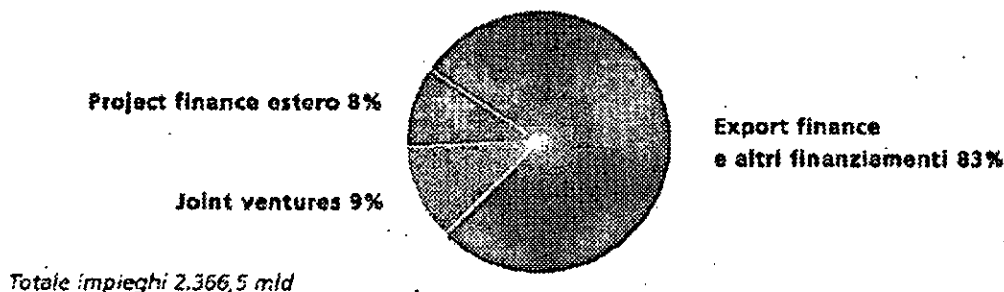
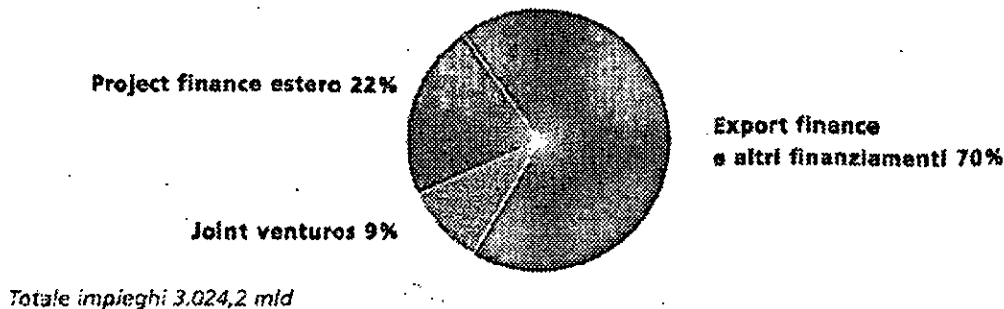
mento delle consistenze per le altre tipologie di attività.

Evoluzione impieghi estero

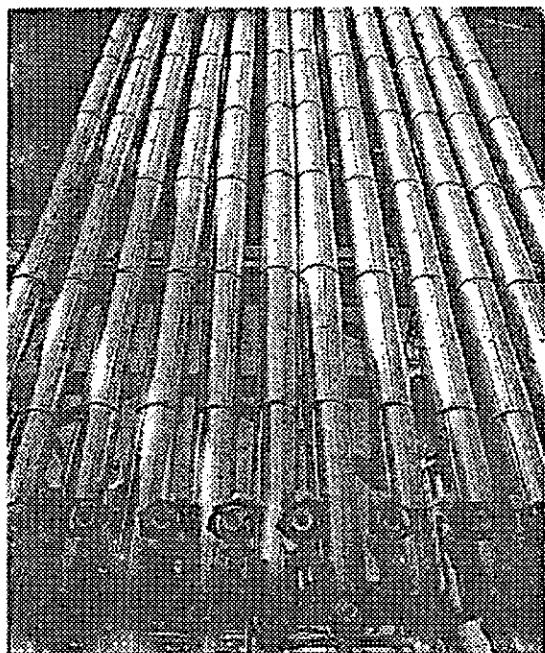
(impieghi in miliardi di lire)



Nel settore del project finance il Mediocredito Centrale assume, in misura crescente, il ruolo di lead arranger e underwriter. La Banca tende a valorizzare le componenti costituite da servizi a più alto valore aggiunto, che si traducono in crescenti ricavi da commissioni, sviluppando conseguentemente un ruolo di distribuzione in linea con le tendenze del mercato.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI ESTERO**1996****1997**

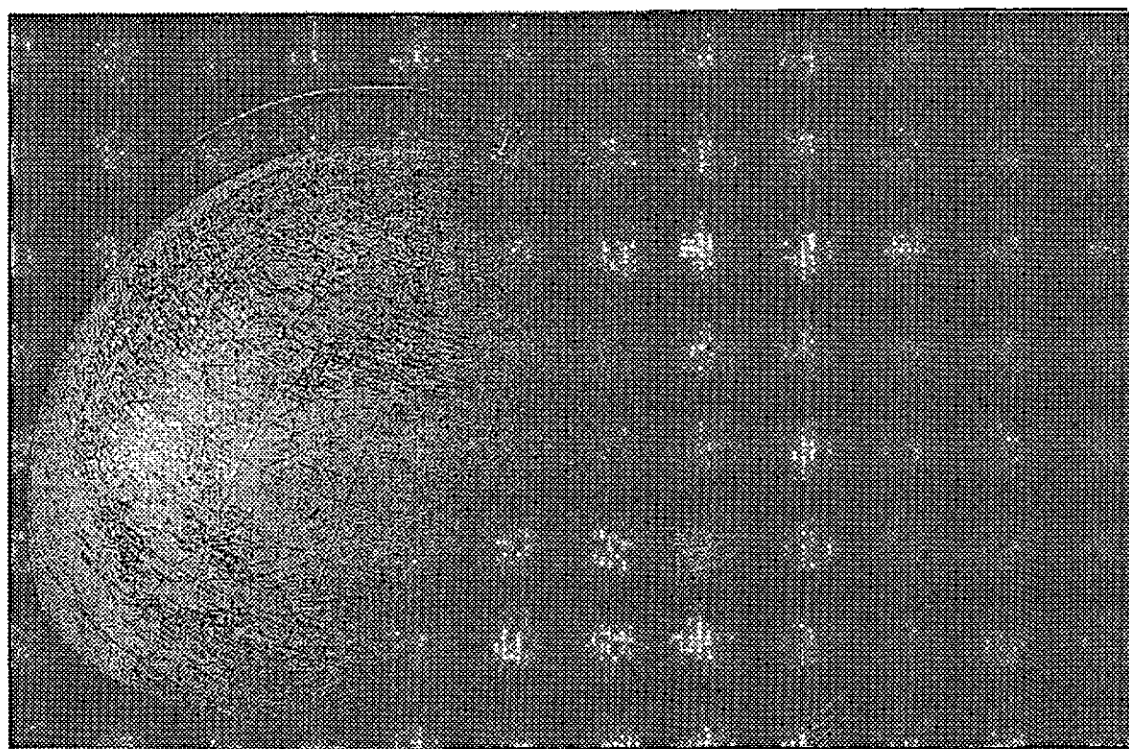
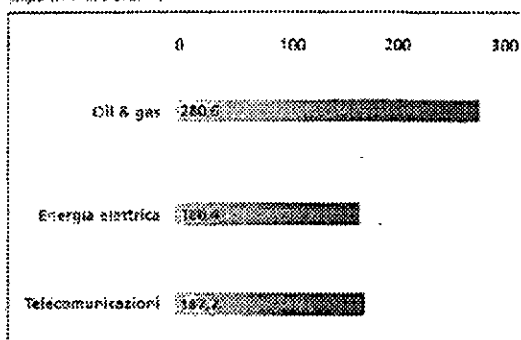
L'attività svolta ha saputo giovare altresì delle opportunità connesse ai processi di privatizzazione in atto su scala mondiale.



Particolare rilievo assumono le operazioni concluse nel 1997 in favore della realizzazione della Centrale Elettrica di Jorf Lasfar in Marocco e dell'impianto di liquefazione del gas naturale della Oman LNG Llc nel Sultanato dell'Oman. Sotto l'aspetto settoriale, l'operatività si è focalizzata nei settori del gas naturale, dell'energia elettrica e delle telecomunicazioni. Di rilievo inoltre è stata l'attività nel settore petrolchimico.

Settori di attività del project finance estero nel 1997

(Importi in miliardi di lire)



Nell'ambito dei finanziamenti per l'export sono da segnalare la linea di credito a favore della Bank of China, derivante dagli accordi intergovernativi italo-cinesi del 1995, e le operazioni a favore dell'Eximbank of India e della Gazprom - Russia.

Sono altresì da segnalare, nell'ambito dei prestiti sindacati, le prime partecipazioni ad operazioni di finanziamento di stato sovrano (Repubblica di Grecia) e di acquisition finance (Someal - Worms).

L'attività di finanziamento di quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero è continuata prevalentemente avvalendosi dello strumento agevolativo costituito dalla legge 100/90.

Sono state inoltre deliberate alcune operazioni a tassi di mercato a favore di joint ventures estere ed è stata avviata l'attività di intermediazione di fondi comunitari a valere sul "Joint Venture Programme" (Jop).

La ripartizione geografica delle operazioni rispecchia la capacità di adeguamento alle opportunità e ai rischi dei diversi mercati. In particolare, si è registrato un incremento dell'attività in America Latina, a fronte di una minor crescita in Asia, in conseguenza della mutata situazione economica dell'area.

L'attenzione verso il sub-continente latino-americano è confermata dall'apertura, prevista nel 1998, di un Ufficio di rappresentanza in Brasile, che si aggiunge a quello di Singapore.

L'analisi e la gestione del rischio di credito

Parallelamente allo sviluppo dell'operatività nei settori della finanza strutturata, del corporate e del project finance, il Mediocredito Centrale ha rafforzato i propri strumenti mirati ad assicurare un'efficiente valutazione del rischio.

Lo sviluppo dell'attività è stato attuato perseguendo un obiettivo di crescita equilibrata dei

IMPIEGHI ESTERO

RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI VERSO L'ESTERO PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE AL 31 DICEMBRE

1996

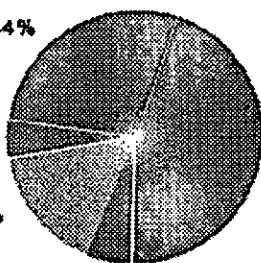
Medio Oriente 28,4%

Asia 4,5%

Africa 16,1%

America Latina 5,3%

Europa 45,6%



1997

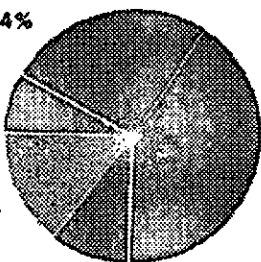
Medio Oriente 26,4%

Asia 8,0%

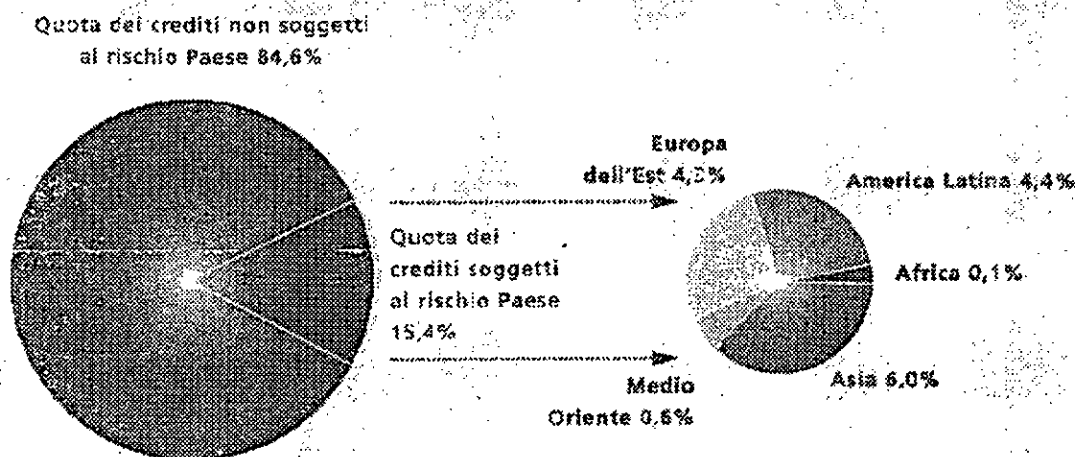
Africa 15,2%

America Latina 10,5%

Europa 39,9%



ESPOSIZIONE AL RISCHIO PAESE AL 31/12/1997 (TOTALE IMPIEGHI ESTERO)



rischi in portafoglio. L'esposizione al rischio Paese è oggetto di valutazione periodica da parte del Consiglio di amministrazione, anche attraverso la definizione di plafond Paese e di Area.

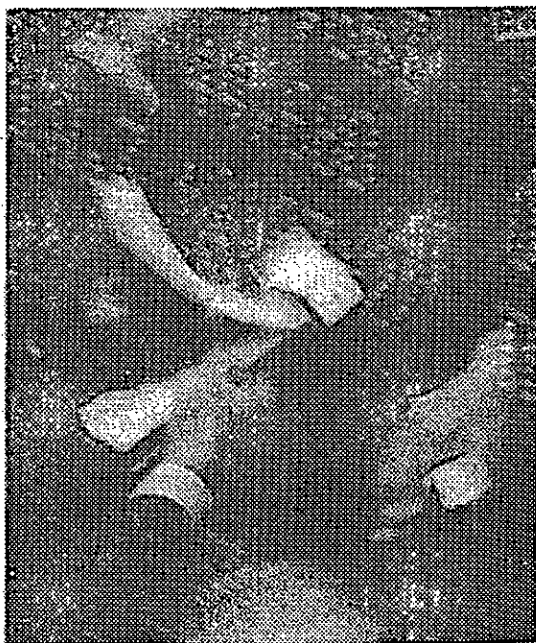
La Banca, tenuto anche conto della traslazione di rischio connessa alle garanzie ricevute, presenta un'esposizione al rischio Paese (c.d. "zona B" nella classificazione Banca d'Italia, che esclude i Paesi OCSE e l'Arabia Saudita) di 477 miliardi al 31 dicembre 1997.

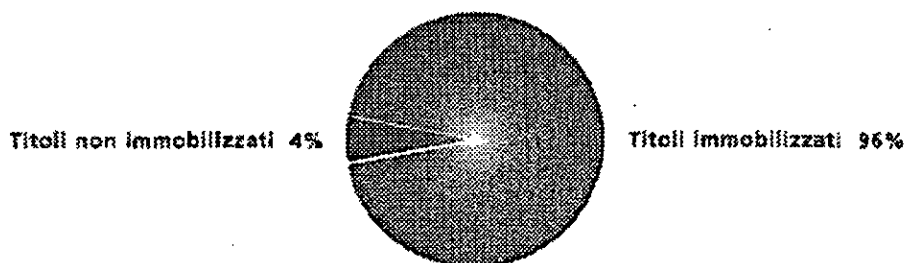
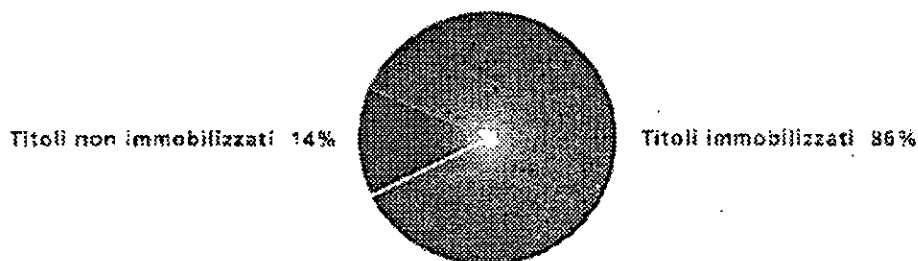
IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli del Mediocredito Centrale al 31 dicembre 1997, al netto delle obbligazioni emesse dai clienti (le quali sono state considerate tra gli impieghi del paragrafo precedente), risulta pari a 1.016 miliardi, rispetto ai 744 miliardi del 1996, evidenziando una crescita del 37%.

Nel corso del secondo semestre 1997 è stata avviata l'attività di negoziazione in contratti futu-

re, che ha fornito un contributo sia alla copertura dei rischi assunti con l'ordinaria attività di portafoglio sia alla formazione del reddito.



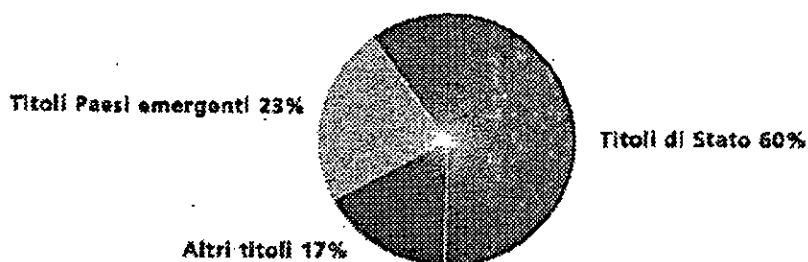
TITOLI IMMOBILIZZATI E TITOLI NON IMMOBILIZZATI**1996****1997**

Il portafoglio immobilizzato è stato incrementato nel corso dell'anno da 717 miliardi a fine 1996 a 871 miliardi a fine 1997 (+21%). La politica seguita dal Mediocredito Centrale, iniziata nel corso del 1996, di investire in maniera significativa nel mercato dei titoli ha consentito di contrastare il ribasso dei tassi di mercato, a cui la Banca era esposta dato l'elevato patrimonio libero. Infatti, il portafoglio risulta quasi interamente

costituito da titoli di Stato a tasso fisso.

Nel corso del 1997 e nei primi mesi del 1998, si è proceduto al riposizionamento strategico del rischio dell'intero portafoglio tramite la vendita di titoli detenuti nel portafoglio immobilizzato, con l'emersione di significative plusvalenze.

Il portafoglio non immobilizzato risulta anch'esso aumentato rispetto alla fine dell'anno precedente da 27 miliardi a 145 miliardi.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI NON IMMOBILIZZATO

Nella prima parte dell'anno, il posizionamento del portafoglio si è orientato sulla parte a breve della curva dei rendimenti, con un progressivo allungamento della duration del portafoglio nella seconda metà dell'anno. Una consistente quota di questo portafoglio è stata coperta mediante strumenti derivati.

Il recente trend al ribasso dei tassi di interesse e il forte restringimento dei margini offerti dai titoli di Stato hanno portato all'acquisto di titoli emessi dai paesi emergenti, per un ammontare pari a 18,8 milioni di dollari. Le scelte effettuate sono state condotte in maniera selettiva, limitandosi al solo rischio sovrano e concentrandosi prevalentemente su aree geografiche dell'America Latina.

L'attività di negoziazione in future ha raggiunto una movimentazione di oltre 3.000 contratti, pari ad un controvalore di oltre 600 miliardi. La movimentazione del portafoglio di trading ha superato nel corso dell'anno i 1.200 miliardi.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni della Banca rappresentano un importante supporto all'attività, completando l'offerta di prodotti alle imprese e agli enti locali. Le partecipazioni a fine 1997 ammontano a 1.270 miliardi di lire, con un incremento di 1.045 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

La composizione delle partecipazioni è rappresentata sinteticamente nello schema sottostante.

L'incremento è da attribuire, per la quasi totalità (1.000 miliardi di lire) alla sottoscrizio-

ne dell'aumento di capitale del Banco di Sicilia SpA, con l'acquisizione della quota di maggioranza relativa (40,88%).

Si riporta di seguito la descrizione delle nuove iniziative attuate nel corso del 1997.

Banco di Sicilia SpA



Nell'ultimo trimestre del 1997 la Banca ha acquisito una partecipazione del 40,88% nel Banco di Sicilia, per un importo di 1.000 miliardi. Questa fa del Mediocredito Centrale l'azionista di riferimento del nuovo polo bancario siciliano, nato nel settembre del 1997, in seguito all'acquisizione da parte del Banco di Sicilia di attività e passività della Sicilcassa in liquidazione coatta amministrativa.

Il Banco di Sicilia presenta un patrimonio netto contabile sostanzialmente coincidente con il capitale sociale. Pertanto, la partecipazione è stata acquistata al valore nominale, data anche la neutralità in termini economico-patrimoniali dell'acquisizione di attività e passività della Sicilcassa, garantita dalle modalità di cessione stabilite con la liquidazione (intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e attivazione del D.M. 27.9.74).

Le aspettative che il Mediocredito Centrale ripone nell'investimento effettuato sono legate all'opera di rilancio del Banco di Sicilia, già avviata negli ultimi anni e che prevede un'accelerazione significativa nel prossimo triennio, sulla base del Piano Industriale elaborato negli ultimi tre mesi del 1997.

Descrizione (importi in milioni di lire)	31 dicembre 1996	31 dicembre 1997	Incrementi
SOCIETÀ CONTROLLATE	177.438	217.157	39.719
SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	1.260	1.002.000	1.000.740
ALTRE SOCIETÀ	46.746	50.885	4.139
TOTALE	225.444	1.270.042	1.044.598

Già i risultati del 1997 evidenziano un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Il Banco di Sicilia, con un totale dell'attivo a fine 1997 di oltre 57.000 miliardi (59.000 a livello consolidato), che lo colloca intorno al decimo posto nella graduatoria per total asset delle banche italiane, ha conseguito nel corso del 1997 un utile di 31 miliardi (68 a livello consolidato), più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio.

Le prospettive per i prossimi anni sono di ulteriori miglioramenti significativi dei risultati, tali da garantire l'apprezzamento dell'investimento del Mediocredito Centrale. I miglioramenti verranno conseguiti da un lato attraverso il già avviato rilancio commerciale, che consiste anche nell'arricchimento della gamma dei prodotti offerti, e dall'altro da un ampio processo di razionalizzazione, che investe la rete di distribuzione, le attività non strategiche e i costi. Sotto quest'ultimo aspetto è da segnalare l'opera già intrapresa dal Banco di Sicilia, con la collaborazione del Mediocredito Centrale, relativamente al costo del lavoro. La trattativa sindacale avviata alla fine del 1997 e tuttora in corso ha già conseguito i primi significativi risultati.

Il Piano Industriale del Banco di Sicilia prevede il raggiungimento già nel 1999 di un livello di redditività in linea con le principali banche italiane, con un Roe del 7%.

Mezzogiorno Futuro SpA

MF

Nel quadro delle iniziative a sostegno del Mezzogiorno, nel 1997 è stata costituita, con la Banca del Salento SpA e Sofipa SpA, la società di gestione di fondi mobiliari di tipo chiuso "Mezzogiorno Futuro SpA", con un capitale sociale di 8,5 miliardi di lire. La Banca partecipa alla società, che rientra nel Gruppo Mediocredito

Centrale, con una quota del 65%.

La Mezzogiorno Futuro SpA gestirà un fondo di 70 miliardi di lire, dei quali la Banca ne sottoscriverà 50, dedicato all'assunzione di partecipazioni in imprese operanti nel Mezzogiorno.

Fintech SpA

FinTech

Altra iniziativa assunta nell'esercizio, che si iscrive anch'essa nel quadro del sostegno alle piccole e medie imprese attraverso l'assunzione di capitale di rischio, è rappresentata dalla costituzione della "Fintech SpA".

La Fintech SpA, costituita insieme a Telecom Italia SpA, opererà come S.F.I.S. (Società Finanziaria per l'Innovazione e lo Sviluppo) con lo scopo di acquisire quote minoritarie in piccole e medie imprese italiane operanti nell'ambito della filiera informatica-telecomunicazioni-multimediale. La Fintech SpA è dotata di un capitale iniziale di 10 miliardi di lire, da aumentare progressivamente sino a 50 miliardi di lire.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società partecipate, delle operazioni sul capitale sociale realizzate nel corso del 1997, nonché delle operazioni definite successivamente alla chiusura dell'esercizio. La descrizione più dettagliata dell'attività svolta nel 1997 dalle società del Gruppo è contenuta nella Relazione al bilancio consolidato.

Sofipa SpA



Capitale sociale 190 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 59,54%.

Sofipa SpA ha in corso l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Sofitech Srl (società che gestisce, per conto della Bers, il West Russia

Regional Venture Fund, fondo chiuso dotato di 30 milioni di dollari destinato ad investimenti in Russia), di cui già deteneva il 50% del capitale. L'operazione condurrà, una volta realizzata, all'inserimento della Sofitech Srl nel perimetro del Gruppo bancario Mediocredito Centrale.

La società presenta al 31 dicembre 1997 un utile netto di 19.156 milioni di lire superiore al risultato del 1996, che era stato di 14.759 milioni di lire.

Mediosim SpA



Capitale sociale 50 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 100%.

Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, nel corso dell'esercizio, l'aumento di capitale sociale da 20 a 50 miliardi di lire, per il sostegno della crescita e per l'adesione della società al mercato telematico delle piccole e medie imprese europee (EASDAQ).

La Mediosim SpA è impegnata nella realizzazione di un progetto per la costituzione di una società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto, al fine di consentire la presenza del Gruppo, in coerenza con le direttive del Piano Industriale, nel segmento del risparmio gestito su base collettiva.

La società evidenzia al 31 dicembre 1997 un utile netto di 3.750 milioni di lire superiore al risultato del 1996, che era stato di 1.112 milioni di lire.

Mediotrade SpA



Capitale sociale 3,880 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 92,77%.

Nel 1997 sono state perfezionate le seguenti operazioni sul capitale della società: i) acquisto della quota azionaria posseduta da Sofipa SpA pari all'1,43% del capitale; ii) sottoscrizione della quota parte relativa alla ricostituzione del capitale sociale a 3.880 milioni di lire, precedentemente abbattuto nell'esercizio 1996, ai sensi dell'art. 2446 del c.c., da 1.750 a 262,5 milioni di lire.

L'esercizio al 31 dicembre 1997 evidenzia un risultato positivo di 429 milioni di lire.

Sulla base delle favorevoli prospettive contenute nel piano di sviluppo aggiornato nel 1997, non si ritiene di procedere alla svalutazione del valore della partecipazione, sebbene le residue perdite del 1996 non siano state interamente ripianate.

Italrating DCR SpA



Capitale sociale 3 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 59,55%.

Nel corso del 1997, la società ha attuato un ampliamento dell'azionariato con l'ingresso della Duff & Phelps Credit Rating Co., terza società di rating a livello mondiale, quotata alla borsa di New York.

Attraverso l'accordo concluso con Duff & Phelps Credit Rating Co., la società ha modificato la propria denominazione da Italrating SpA in Italrating DCR SpA.

Nel corso dell'esercizio, il Mediocredito Centrale, in funzione delle prospettive e dei piani di sviluppo, ha partecipato alla ricostituzione del capitale sociale all'originaria consistenza di 3 miliardi di lire.

La Italrating DCR SpA presenta al 31 dicembre 1997 una perdita di 2,2 miliardi e prevede, sulla base del piano di sviluppo elaborato, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario a partire dal 1999. Si è ritenuto opportuno procedere all'abbattimento del valore di carico della partecipazione, mediante la valutazione della stessa

secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di carico della partecipata al 31 dicembre 1997 risulta quindi pari a 816 milioni di lire.

Euoprogetti & Finanza SpA

EPF

Capitale sociale 18,788 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 17,74%.

L'esercizio al 31 dicembre 1997 evidenzia un risultato netto negativo di 314,5 milioni di lire. A fronte di tale risultato, dovuto principalmente al consolidamento della fase di start-up della società, si registra l'incremento del volume di affari che si attesta a 6.130 milioni di lire rispetto al dato dell'esercizio precedente, pari a 4.519 milioni di lire ed ancora in miglioramento appaiono le prospettive per l'anno 1998.

Agitec SpA

AGITEC

Capitale sociale 2 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 25%.

Il Mediocredito Centrale ha effettuato, nel corso del 1997, il versamento, pari a 350 milioni di lire, dei restanti 7/10 della quota del 25% del capitale sottoscritto.

La società evidenzia al 31 dicembre 1997 una perdita di 140 milioni di lire, essendo il 1997 il primo anno di operatività della società. I risultati ottenuti possono comunque ritenersi complessivamente soddisfacenti, soprattutto in considerazione della rilevanza dei progetti che sono stati in parte avviati nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, si evidenziano le seguenti operazioni.

Simest SpA

Capitale sociale 309,876 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 10,16%.

Nel corso del 1997, la partecipazione del Mediocredito Centrale nel capitale sociale della Simest SpA si è ridotta dal 10,70% al 10,16%, a seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale previsto dalla legge istitutiva fino a 498 miliardi di lire. Il capitale ad oggi sottoscritto e versato risulta essere pari a 309,8 miliardi di lire.

Euromezzanine 2 SCA

Capitale sociale 57,5 milioni di Ffr, sede Parigi, quota di partecipazione 17,39%.

Nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale SpA ha effettuato il versamento di una tranche, pari a un milione di Ffr, della quota parte dell'aumento di capitale da 17,250 milioni a 57,5 milioni di Ffr.

Al 31 dicembre 1997 il valore di carico della partecipazione risulta pari a 1.859 milioni di lire.

Global Power Investment L.P.

Capitale sociale 580,8 milioni di dollari USA, sede Isole Cayman, quota di partecipazione 4,30%.

Nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale, a fronte degli investimenti approvati dal fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, ha effettuato versamenti per 1.965.718 dollari USA, elevando il valore di carico della partecipata al 31 dicembre 1997 a 7.814 milioni di lire.

Fondo Europeo per gli Investimenti

Capitale sociale 2 miliardi di ECU, sede Lussemburgo, quota di partecipazione 0,25%.

Il Mediocredito Centrale, nel mese di agosto ha effettuato il versamento di 250.000 ECU, per